

## **I primi passi della Società Demopedeutica**

Al momento della sua nascita, nel 1803, il Ticino non disponeva di un apparato educativo statale. Tutta l'istruzione era affidata interamente agli ecclesiastici che, nelle parrocchie, tenevano scuole pubbliche gratuite. Il nuovo Stato si attivò immediatamente per assumere la responsabilità educativa della popolazione, ma i progressi furono lenti. In questo contesto si inserì l'opera di Stefano Franscini. Eletto consigliere di Stato il 2 maggio 1837, si impegnò per tentare di provvedere alla scuola pubblica. Nell'estate di quell'anno organizzò un corso di metodica per i maestri sotto la direzione di Luigi Alessandro Parravicini. A completamento di quell'esperienza, istituì la società "Amici dell'educazione del popolo" (Demopedeutica), con lo scopo di promuovere l'istruzione e contribuire al progresso dell'educazione popolare (Statuto, art. 1). Venne subito formato un comitato – animato dallo stesso Franscini e dal canonico Giuseppe Ghiringhelli – che provvide a creare una biblioteca circolante tra i soci, si occupò di testi scolastici, corsi di formazione, nominò, in accordo con le autorità, sei visitatori e sei visitatrici delle scuole, promosse una scuola agricola e una industriale. Nel 1840 cominciò le sue pubblicazioni "L'Almanacco del popolo", curato dal canonico Ghiringhelli, che continuò a uscire 1916. La Società Demopedeutica diede vita inoltre a "L'amico del popolo" (1841-47), "Lo svizzero" (1853-54), "L'Educatore della Svizzera italiana" (dal 1855), la più antica rivista magistrale ticinese.

Stefano Franscini si attivò anche per sostenere la formazione superiore. A lui si deve infatti la legge del 1846 che metteva le scuole private ginnasiali sotto il controllo dello Stato, preludio questo alla riforma degli studi del 1852 che portò alla nascita del Liceo e dei ginnasi cantonali.

Sotto gli auspici della società Demopedeutica, Luigi Lavizzari diede vita alla Libreria Patria, ossia una collezione libraria ed etnografica che conservasse tutte le pubblicazioni realizzate nel Ticino, redatte da ticinesi o inerenti al Cantone. L'opera fu in seguito portata avanti da Giovanni Nizzola e costituisce un vero patrimonio culturale, oggi a disposizione degli studiosi presso la Biblioteca cantonale di Lugano. Da questo fondo sono tratti i materiali esposti in questa piccola mostra.

Nel 1871, la Società Demopedeutica aprì un concorso per un lavoro che illustrasse la necessità e l'importanza di una scuola Magistrale. Vinse lo studio di Pietro Pollini che venne pubblicato. Due anni dopo, il Cantone inaugurò la scuola magistrale mista di Pollegio.

Negli anni, la Società Demopedeutica sussidiò la Cassa di soccorso fra docenti (1861), gli asili d'infanzia, il "Bollettino storico", enti patriottici e culturali, l'istituto dei bambini gracili, l'istituto dei ciechi, propugnò l'introduzione delle scuole di ginnastica e del canto, s'interessò delle condotte mediche, d'igiene nelle scuole e negli abitati, di edifici scolastici, di bambini con problemi. Un'opera che continua anche oggi con modalità adatte ai tempi.